



*Direzione Competitività del Sistema Regionale*

*Settore programmazione e monitoraggio attività estrattive*

*attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it*

**Elementi per la risposta scritta all'interrogazione n. 1547 del Consigliere Grimaldi Marco avente per oggetto "rischi ambientali legati alla miniera di Lozzolo (VC) denominata "Fornaccio".**

Premesso che la Società R.M.-Ricerche Minerarie S.r.l. ha presentato domanda di rinnovo della concessione mineraria per minerali di caolino e argille refrattarie, materiali utilizzati dall'industria ceramica, in sostituzione di una analoga istanza che prevedeva una variante al progetto di recupero ambientale per la realizzazione di una discarica di rifiuti non pericolosi, con gestione in capo alla Società Ulisse2007; istanza successivamente ritirata dalla stessa R.M.-Ricerche Minerarie S.r.l. nel corso della riunione della Conferenza di Servizi del 16 dicembre 2016, convocata ai sensi della l.r. 40/1998 per l'esame del progetto, prendendo atto delle numerose osservazioni ed opposizioni presentate da Enti, associazioni e privati cittadini tra cui : "Non vogliamo la discarica Lozzolo, Roasio, Villa del Bosco".

L'istanza trattata riguarda il mero rinnovo della concessione mineraria, al fine di proseguire il progetto di coltivazione e recupero ambientale approvato con giudizio positivo di VIA espresso con D.G.R. n. 21-2637 del 26 settembre 2011.

Nel corso della riunione della Conferenza di Servizi istruttoria, tenutasi il 17 febbraio 2017 la Società richiedente ha espressamente rinunciato ad utilizzare rifiuti contraddistinti dal codice CER per il riempimento dello scavo minerario. In tale senso la Società ha esercitato la sua potestà nell'introdurre una modifica del progetto approvato, che non costituisce un aggravio sotto il profilo ambientale.

L'istruttoria di rinnovo della concessione mineraria si è conclusa con esito positivo e il titolo minerario è stato rinnovato per ulteriori 5 anni con Determina Dirigenziale n. 196 del 21 aprile 2017.

In applicazione del comma 5 dell'art. 33 della l.r. 23/2016 (che ha esteso l'obbligo della garanzia fideiussoria per il recupero ambientale anche alle miniere) la Società titolare ha presentato la garanzia fideiussoria per il recupero ambientale della miniera, per un importo di euro 1.178728,00, con beneficiario la Regione Piemonte. Inoltre, nel dispositivo dell'atto di concessione è stata inserita una prescrizione che prevede, entro 6 mesi dalla data del 21 aprile 2017, la presentazione di una variante al progetto di coltivazione e recupero ambientale che tenga conto delle prescrizioni impartite ai sensi della l.r. 45/1989 e ai sensi del d.lgs. 42/2004 allo scopo di mitigare ulteriormente gli impatti dovuti alla prosecuzione dei lavori di scavo.

Nel merito, rispetto ai puntuali contenuti dell'interrogazione si può affermare che:

1. la concessione è stata rinnovata con D.D. n. 196 del 21 aprile 2017 per ulteriori 5 anni al fine di permettere la prosecuzione dei lavori di coltivazione e recupero ambientale, con le modifiche e le prescrizioni sopra richiamate;
2. il Settore regionale Polizia mineraria, cave e miniere, come già avvenuto negli anni precedenti, effettuerà dei sopralluoghi periodici di controllo dei lavori ai quali sono convocati anche i Comuni e le Province interessati territorialmente, nonché il Dipartimento competente per territorio di ARPA Piemonte.

Il Responsabile del Settore  
Dott. Edoardo GUERRINI

Referente:  
Ing. Michelangelo Gilli  
Tel 0114322507